

Il Col Cornier, montagna del Gruppo del Cavallo, con i suoi 1767 m è la cima più interessante del territorio del comune di Budoia. Piccolo Comune Pedemontano della Provincia di Pordenone. Nel 2002, in occasione dell'anno internazionale della montagna, Col Cornier è stata dedicata ai ragazzi del mondo diventando montagna dei ragazzi e da allora è teatro di interessanti iniziative che hanno come obiettivo il coinvolgimento degli adulti e delle giovani generazioni nel considerare le montagne come un patrimonio importante a livello mondiale, sia sotto l'aspetto ambientale, grazie alla varietà degli ecosistemi, sia sotto l'aspetto delle economie, delle culture e dei popoli che vi abitano. La montagna può essere considerata un grande palcoscenico dove si rappresenta la vita assieme alla natura. Il Col Cornier sebbene piccola nel panorama delle cime e delle catene, vuole essere un simbolo di gioia e di fratellanza internazionale. L'ambiente è quello carsico, ricco di cavità e grotte, la più nota delle quali è l'Antre delle Mate, e si trova al confine tra l'ambiente antropizzato della stazione turistica di Piancavallo e l'incontaminato ambito del Cansiglio. Il comune di Budoia appartiene alla rete "Alleanza delle Alpi" costituita da un insieme di comuni di paesi europei appartenenti all'arco alpino, che hanno stipulato una convenzione allo scopo di tutelare le Alpi, favorendone uno sviluppo che tenga conto tanto della salvaguardia delle risorse, quanto della necessità di consentirne un uso compatibile. Nell'ambito di questa alleanza il comune ha aderito a numerosi progetti per promuovere la potenzialità di un territorio complesso, sia da un punto di vista ambientale-paesaggistico che storico-culturale, al fine di favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile. Uno di questi, dal titolo "una goccia d'acqua dalla montagna al mare", ha visto protagonista il torrente Artugna e il suo ambito: escursioni, forum e incontri didattici hanno fatto conoscere i numerosi aspetti legati alla montagna, all'acqua e all'ambiente circostante. Per favorire una nuova consapevolezza tra le nuove generazioni sono state realizzate attività di animazione e di educazione ambientale come il trekking della goccia. Seguendo il percorso della goccia che cade sul Col Cornier per arrivare al mare, i ragazzi hanno conosciuto prima l'ambiente montano così peculiare per le sue caratteristiche geologiche (carsismo) e storiche; poi, seguendo il percorso del torrente Artugna sino a valle, hanno preso coscienza del "bene acqua" attraverso il contributo di esperti; il greto del torrente, infatti, è un luogo di rara bellezza, nel cui alveo si procede in piano su bianchi depositi alluvionali che il corso d'acqua ha creato nel tempo. La vegetazione arbustiva ospita diverse specie di salice (*Salix ss.pp.*), il sambuco (*Sambucus nigra*) e il ginepro (*Juniperus communis*) che riescono a sopravvivere in questo ambiente in cui l'acqua di solito filtra veloce giù tra i sassi ma ogni tanto arriva con violenza e rumore saltandoci sopra. I ragazzi hanno infine raggiunto la laguna e il mare, attraversando l'area delle risorgive. Il trekking ha avuto una durata di sei giorni intensi, in simbiosi con la natura.

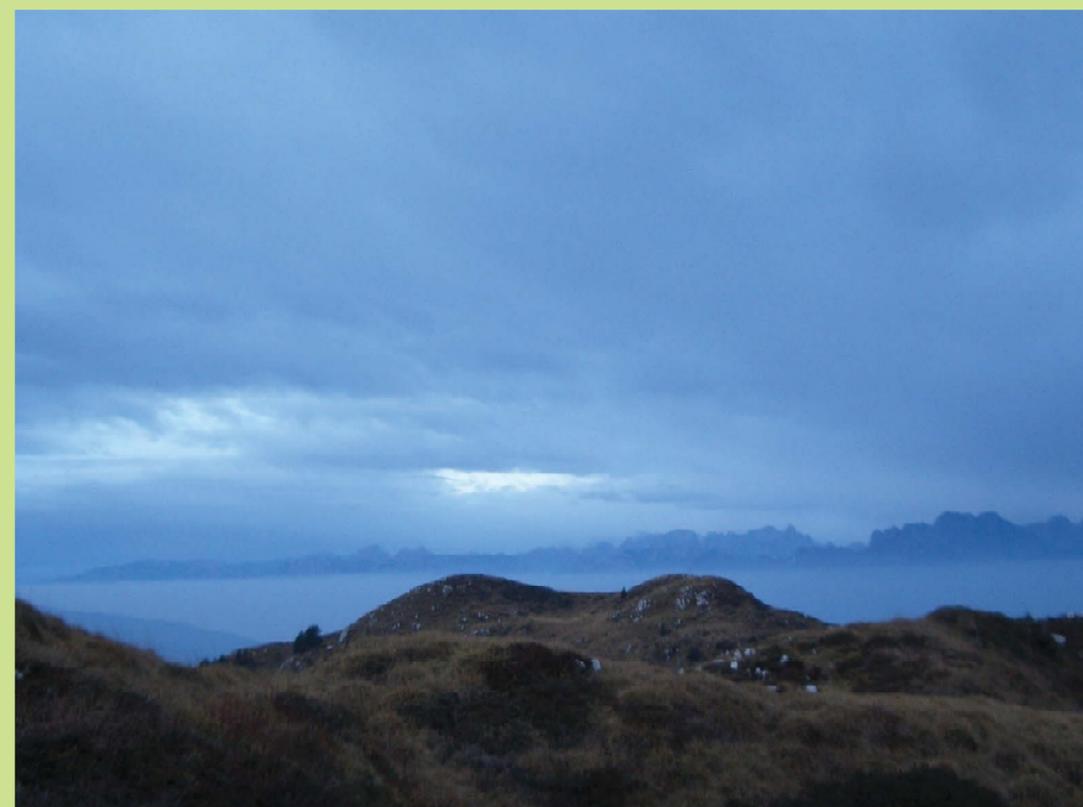


19

COL CORNIER - LA MONTAGNA DEI RAGAZZI

Luoghi salvaguardati da azioni di comitati e manifestazioni

regione	Friuli Venezia Giulia
riferimento geografico	Dolomiti Friulane
tutela	Vincolo Paesaggistico
motivo	Interesse Culturale Ambientale



Coletto Walter

OnTAM

Sacile

150x150°

IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI



CAI club alpino italiano Sede Centrale



CAI 150 1863 • 2013 150° anniversario di fondazione

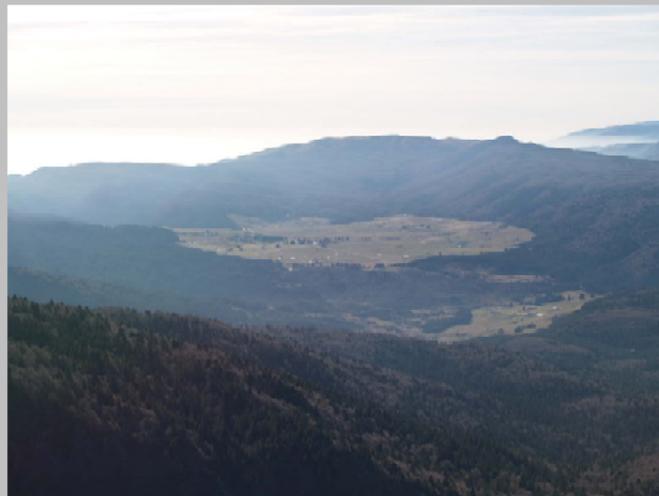
Un Inseiamiento Alto Medievale sulla scarpata

In età medievale (XII-XIII sec.) i signori di Polcenigo, potente famiglia della pedemontana Pordenonese, riorganizzarono la scarpata montana attrezzandola con la costruzione di una serie di residenze agricole immerse nei terreni coltivati. L'ambito era posto a cavallo dei territori di Polcenigo e Budoia e vide nascere un sistema di villaggio composto da Longiarezze e Mezzomonte, mentre a monte c'erano delle importanti stalle private all'interno dei prati. Le case di Longiarezze furono abbandonate già nel XVI secolo e furono trasformate in stalle, mentre le case di Mezzomonte si ampliarono trasformando l'insediamento in un paese. L'abbandono dell'area a uso abitativo a fatto si che nell'area di Longiarezze sopra l'abitato di Dardago siano ancora riconoscibili nel paesaggio resti dell'organizzazione territoriale che caratterizzava l'insediamento medievale.



Cansiglio per un parco interregionale

Il Cansiglio, altopiano carsico delle Dolomiti Friulane, si presenta come una sorta di piattaforma concava, dominante la pianura veneto-friulana e divisa tra le province di Treviso, Belluno e Pordenone. L'altopiano è delimitato a Sud e a Sud-Est dalla pianura veneto-friulana, a Nord-Est dal gruppo del Monte Cavallo (2.251 m.), a Nord dalla conca dell'Alpago e a Ovest dalla Val Lapisina, con la sella del Fadalto. La Foresta demaniale del Cansiglio si estende su una superficie di 6.570 ettari a cavallo tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto. La storia di questo territorio si perde nella notte dei tempi sede di cacciatori preistorici si sono trovati resti di tali insediamenti, diventa successivamente una foresta della Serenissima per la produzione di remi e fasciame per le navi che solcavano i mari per Venezia, che in virtù di questo pone dei pesanti vincoli all'utilizzazione dell'area che ne hanno tutelato l'unicità sino ai giorni nostri.



Una Stazione Sciistica di Periferia

Gli insediamenti turistici sorti in regione negli anni 60-70 in modo autonomo, e a volte in antagonismo con gli insediamenti storici, non sono poi molti. L'esempio pordenonese del Piancavallo è in fin dei conti un esempio. Un villaggio estivo sorto sul luogo di frequentazioni temporanee per lo sfruttamento dei pascoli da parte delle comunità locali. L'interesse di chi frequentava la montagna per studio o per piacere fece sorgere qui un rifugio alpino come base di appoggio per più impegnative escursioni montane. Questa piccola attrezzatura per l'alpinismo fu l'elemento di partenza per sviluppare il progetto novecentesco di un villaggio turistico di moderna concezione. A Piancavallo l'elemento generatore del nuovo insediamento fu la frequentazione che gli abitanti di Pordenone hanno fatto del pianoro che ospitava l'originario rifugio alpino. Piancavallo diventa un'attrezzatura funzionale alla città, che nel 1968 diventava capoluogo di provincia, la prima colonizzazione dell'insediamento è pensata come una sorta di periferia a bassa densità, una sorta di periferie suburbane.



Il sentiero dei ragazzi

Evento 150x150

domenica 07 aprile 2013

Ragazzi accompagnati

SI **NO**

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **46.105985**

Longitudine **12.515777**

Sotto l'aspetto escursionistico non presenta difficoltà: la sommità è raggiungibile per itinerari diversi, a partire da Piancavallo o dal versante di Budoia (Casera Campo). La lunghezza dei percorsi è alla portata di tutti con due ore o poco più di cammino.

Periodo

Aprile

Dislivello

m. 500

Durata

2 h

Difficoltà

T - E

Cartografia

Cartina Tabacco 1:25000 n. 012